

Carburanti
Figura giuridica e gestori

VINCENZO ALFONSI
ROMA. Per ristrutturare la rete distributiva dei carburanti in modo da renderla più competitiva e vicina agli standard medi europei è necessario «europizzare» anche le condizioni giuridiche e professionali dei gestori di distributori di carburanti.

Countertrade e joint-venture
Ecco due forme di investimento che si possono fare per i mercati esteri

Esportazioni, come e perché

Countertrade e joint venture. Due forme d'investimento all'estero. Hanno avuto uno sviluppo crescente proprio in questi ultimi anni toccando un po' tutte le parti del mondo.

dei beni prodotti con l'impianto esportato. I paesi industrializzati s'adeguano. D'altronde portano a casa anche loro dei discreti vantaggi.

di un paese industrializzato la joint venture con un partner locale per avviare un impianto.

Disegno di legge del governo
Ma il turismo vivrà solo fino ai Mondiali del 90?

ROMA. Il governo ha presentato il disegno di legge «Conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, recante misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche».

MAURIZIO GUANDALINI

Un commercio di esportazione «in cui la vendita di beni o servizi ad un paese - spiega il dott. Alberto Frei, presidente dell'Associazione nazionale belga, società di trading, intervenuto al Sae 88 in Bologna al Terzo colloquio internazionale dedicato ai problemi della cooperazione - è vincolata contrattualmente all'obbligo di acquisto di altri beni o servizi da quel paese».

di un paese industrializzato la joint venture con un partner locale per avviare un impianto. L'investimento del partner estero viene, gradualmente, rimborsato con l'output (cioè che esce) dall'impianto.

commerciabili: appannaggio esclusivo dell'Interbras, l'organizzazione statale di Trading. Oppure il Perù che porta l'export non tradizionale al 50%: dal pesce congelato alla frutta, ai tessili, ai componenti per auto.

Intervista al vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera, Provatini
Legge finanziaria e penalizzazione della piccola e media impresa artigiana

Se una mano toglie e l'altra... anche

Siamo alle solite, la piccola e media impresa del nostro paese è continuamente sotto tiro. Una riprova possono essere la legge finanziaria '89 e ciò che è scaturito dalla Conferenza nazionale sull'artigianato svoltasi recentemente e Sorrento. Di questi problemi ne parliamo con Alberto Provatini, vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera e responsabile Pci per l'artigianato.

Ma, non c'è bisogno che lo dica io, sono i fatti che parlano da soli. Nella manovra economica del governo più della metà delle nuove entrate vengono prelevate dal lavoro autonomo attraverso condoni, forfezioni e mancate fiscalizzazioni per circa 11 mila miliardi.

l'industria. E con questi ultimi si arriva all'assurdo che su 39 mila miliardi disponibili per interventi in economia solo 2100 sono affidati al ministero di Battaglia per tutto il complesso industriale e della piccola e media impresa.

RENZO SANTELLI

ROMA. Molto spesso le cifre sono più significative e penetranti di qualsiasi bel discorso. Vediamole queste cifre: negli anni ottanta la grande impresa ha espulso un milione e cinquemila lavoratori, ha ottenuto finanziamenti dallo Stato per 60 mila miliardi di lire, per non parlare di quelli provenienti dalla Borsa e dai processi di finanziarizzazione ed internazionalizzazione della economia. La piccola e media impresa, invece, ha creato 437 mila posti di lavoro senza, di fatto, avere un becco di quattrino da nessuno. Né dallo Stato, né tantomeno dalle piazze affari da cui è per lo più esclusa.

Il pare di capire che tu voglia sottolineare la scarsa coesione del governo che da una parte dà il proprio assenso alla prima Conferenza sull'artigianato e dall'altra, nel fatto, penalizza la piccola e media impresa del nostro paese; artigianato compreso ovviamente?

Se questo è l'atteggiamento del governo, quali sono state le proposte del Pci per tutelare e rafforzare la piccola e media impresa sul territorio?

Commercio estero, non tutto è fermo ad Ebola

MAURO CASTAGNO
BARI. Commercio estero: qualcosa si muove sul fronte meridionale? Stando a quanto proposto da Claudio Lenoci, sottosegretario al competente ministero, sembrerebbe di sì. Il condizionale è d'obbligo perché, come spesso accade in questo paese, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno, bisogna sempre fare la «stara» tra idee e realizzazioni. Comunque le proposte sembrano serie ed hanno suscitato l'interesse di numerosi operatori presenti lo scorso 2 dicembre a Bari alla presentazione di quello che è stato definito, «Progetto Mezzogiorno per il rilancio dell'export pugliese».

zione di competenze che ha la sua massima espressione nel campo promozionale. Chi bazzica, ad esempio, le Fiere nei vari paesi del mondo ha il dispiacere di trovare troppo spesso presenze di carattere folkloristico che non hanno altra spiegazione che quella del viaggio turistico con il contributo del denaro pubblico. Ora questa impostazione va cancellata. E ciò nell'interesse generale di tutto il Mezzogiorno e di cui imprese, ha giustamente detto il presidente dell'Ice Inghilesi, devono compiere una rivoluzione culturale: passare dalla fase individualistica a quella cooperativa puntando sui consorzi.

per i consorzi all'export che prevede addirittura il rilascio di contributi a fondo perduto. Il Sud non utilizza questi strumenti. Tutto questo è lo specchio di una situazione estremamente negativa e che può essere riassunta in un paio di dati: il Mezzogiorno che contribuisce al Pil nazionale con una misura modesta, circa il 24%, precipita ancora più in basso per la sua partecipazione alle esportazioni: 9% di ricavi e 10,5% del numero delle imprese che esportano.

Montasio
Un milione di forme nell'anno
Agricoltura
Incentivi di nuovo al via

TREVISO. Il formaggio Montasio sfiorerà quest'anno il milione di forme. Negli ultimi anni la produzione - che riguarda l'intero Friuli-Venezia Giulia e le quattro provincie del Veneto orientale - ha fatto registrare un notevole incremento grazie al coordinamento ed alle iniziative del Consorzio per la tutela costituito nel novembre di quattro anni fa. Dalle 52 cooperative e le 16 ditte artigiane del 1984 si è passati, due anni dopo a 85 cooperative e 25 ditte con una produzione di 231 mila forme, diventate 789 mila nel 1987, 980 mila quest'anno con la proiezione che prevede per il 1989 un milione 50 mila forme. Questo incremento è stato reso possibile al costante aumento dei partecipanti al Consorzio (128 nel 1987, 133 al 15 novembre scorso); bisogna aggiungere poi due cooperative ed altrettante ditte artigiane che costantemente hanno assicurato la stagionalità del formaggio prodotto. Il Montasio trae il nome del massiccio delle Alpi Giulie dove già nel 1200 si produceva un ottimo formaggio.

Quando, cosa, dove

Oggi. XX Congresso nazionale dell'Associazione italiana esperti scientifici del turismo (Aniest) dal titolo «L'impresa alberghiera nella prospettiva degli Anni 90». Roma - Residenza di Ripetta - 9 e 10 dicembre. Organizzata dall'Uncomamer si tiene una conferenza su «Le Camere di commercio di fronte alla domanda di servizi nazionali ed europei per le imprese, per i servizi locali, per l'associazionismo». Perugia - Camera di commercio. Lunedì 12. «Innovazione come condizione per lo sviluppo: il caso dell'industria tessile e cotoniera» è il tema del convegno organizzato dall'Associazione cotoniera italiana. Milano - Sala Puccelli della Fiera. Giovedì 15. Promossa dalla Apple Computer si tiene il primo incontro nazionale dedicato ai mezzi di informazione a grande diffusione. Milano - Sala Sforzesca dell'Hotel Palace. Organizzato dalla società Elea, Olivetti formazione e consulenza, convegno su «La formazione professionale in Italia: dal recupero dell'identità all'organizzazione dello sviluppo». Firenze - Hotel Michelangelo - 15 e 16 dicembre. A cura di Rossella Fungli